



salerno@ilmattino.it
fax 089 2582327
Scrivici su
WhatsApp +39 3482108208

Santa Maria Maddalena

OGGI 24° 31°
DOMANI 24° 32°

IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA



Il festival del cinema/1
Dell'Acqua: salute mentale
Giffoni infrange un tabù

Monica Trotta a pag. 24



Il festival del cinema/2
Dell'Anna, dopo Gomorra
il successo negli Stati Uniti

Alessandra Farro a pag. 30



I trasporti, il caso Una settimana da incubo per chi viaggia verso Sud. E preoccupa anche la situazione delle strade

«Stop treni, danni al turismo»

Via ai lavori per il ripristino della linea, ira dei sindacati: «Cilento penalizzato, fate presto»

L'intervista **Lina Piccolo**

«Le nostre Pmi sono in salute e l'aeroporto sarà d'aiuto»

L'estate, i disagi

Mare sporco e assedio abusivi agli stabilimenti
rabbia bagnanti

Gianluca Sollazzo

Fine settimana tra multe per la sorda selvaggia e caos traffico. E ancora, poco relax e mare in alcuni tratti poco pulito. Assalto agli stabilimenti balneari ieri mattina con sorpresa spiacevole: l'assalto dei parcheggiatori che sono ritornati ad assillare i bagnanti in automobile. Appostati sotto al sole, pronti a riscuotere l'obolo per la sosta.

A pag. 23

L'estate, il virus

Fiammata Covid con 200 contagi in una settimana
ma niente allarme

Sabino Russo

Covid in aumento nel salernitano. Tornano a sfiorare la soglia dei 200 contagi, nella settimana dall'11 al 17 luglio, i casi in provincia, il doppio dei sette giorni precedenti. A far risalire i contagi è la variante Kp1, molto diffusa e con sintomi non distinguibili dall'influenza, che può avere tra gli effetti perdita di olfatto, sinusiti, tracheiti bronchiti.

A pag. 22

Carmela Santi

Inizia oggi una settimana di fuoco per i viaggiatori di Trenitalia. Da questa sera fino a venerdì la tratta ferroviaria tra Battipaglia e Supri sarà interrotta per consentire la rimozione dei carri deragliati il 9 luglio alla stazione di San Severino di Centola e il ripristino dell'infrastruttura ferroviaria. Una situazione di forte disagio che preoccupa i sindacati delle località costiere. Lo stop dei treni colpisce duramente il settore turistico in un momento cruciale della stagione. Il sindaco di Pisciotta, Ettore Liguori, accusa Rfi di trascurare il Cilento.

A pag. 21



L'altro fronte

Sciopero all'Eav una domenica
da dimenticare per i vacanzieri

Francesco Gravetti

Solo tre treni in Circumvesuviana, zero in Cumana e Circumflegrea. Lo sciopero del sindacato Orsa proclamato in Eav ieri mattina ha praticamente fermato la ferrovia.

A pag. 21

Nico Casale

Bilancio positivo quello che Lina Piccolo traccia al termine dei quattro anni alla guida della Piccola industria di Confindustria Salerno. E lo fa rimanendo che «lo stato di salute delle Pmi è buono» e ricordando che, qui, «le piccole imprese rappresentano oltre l'85% del totale delle aziende». Piccolo guarda all'apertura dell'aeroporto, «un volano importantissimo per l'economia della provincia».

A pag. 20



Tante difficoltà ma il ds va avanti: preso l'esterno Dalmonte



Garanzia Petrachi, patto con Salerno

Nicola Roberto e Pasquale Tallarino a pag. 25

La denuncia Arriva un esposto alla Procura

Emergenza incendi nei rioni collinari

«Noi chiusi in casa»

Aria irrespirabile, la protesta del comitato «Non possiamo tenere aperte le finestre»

Brigida Vicinanza

Ancora una volta a scendere in campo per tutelare l'ambiente sono i cittadini stessi. Lo fanno in particolare quelli dei rioni collinari, insorte al comitato di quartiere, da più di 30 giorni sotto assedio degli incendi, tra odori nauseabondi che li costringono a chiudere balconi e finestre, barricandosi in casa.

A pag. 23



La maestra in pensione



«Torno a insegnare gratis per amore dei bambini»

Gianluca Sollazzo a pag. 20

Punti di vista

Tamburini, il fascino della messa in latino

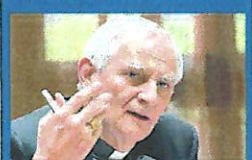
Ciro Manzillo

Ogni numero di indagini sociologiche e giornalesche si interrogano sulle ragioni che conducono un numero sempre crescente di giovani, in tutto il mondo e anche a Salerno, a frequentare le chiese dove si celebra la liturgia tradizionale in lingua latina. Una risposta convincente è contenuta nel recente volume di Samuele Tamburini dal titolo «Il fascino della liturgia tradizionale», edito da Fedek&Cultura e ora disponibile nelle librerie salernitane. Il testo,

arricchito dalla prefazione di Giovanni Zenone, sfata alcuni luoghi comuni del tutto infondati. Il primo è quello che vede nella mancata conoscenza del latino un ostacolo alla partecipazione. In realtà non è affatto necessario conoscere la lingua poiché quella lingua parla il linguaggio immediato e universale dei sensi. I gesti, i paramenti, l'incenso, il canto gregoriano e le formule, servono ad avvolgere completamente i cinque sensi e coinvolgere in modo pieno chi vi prende parte. La cosiddetta «Messa tridentina» offre ciò che non è

possibile trovare altrove: quell'esperienza del sacro che, attraverso la bellezza sensibile, eleva verso il soprannaturale. La stessa posizione del sacerdote, che non dà le spalle ai fedeli, come erroneamente si crede, ma invece guida l'assemblea in direzione dell'altare, consente a tutti di tenere lo sguardo concentrato sul mistero che si sta svolgendo. Queste pagine accompagnano il lettore a gustare un patrimonio spirituale di perenne attualità, capace di parlare al cuore degli uomini di ogni tempo.

Il presidente della Cei



Zuppi, dialogo sulla pace alla Tenuta dei Normanni

Giuseppe Pecorelli a pag. 24

SEQUE ARTICOLO IN FORMATO TESTUALE

L'economia, lo scenario

«L'intervista Lina Piccolo»

«Le nostre Pmi? In salute E l'aeroporto sarà d'aiuto»

► Bilancio ok per la presidente uscente ► «Infrastruttura importante, ora sta alla politica non deludere gli imprenditori»

Nico Casale

Bilancio positivo quello che Lina Piccolo traccia al termine dei quattro anni alla guida della Piccola industria di Confindustria Salerno. E lo fa rimarcando che «lo stato di salute delle Pmi è buono» e ricordando che, qui, «le piccole imprese rappresentano oltre l'85% del totale delle aziende». Piccolo guarda, poi, all'apertura dello scalo aeroportuale, che definisce «un volano importantissimo per l'economia della provincia», rimarcando che «le imprese si aspettano tanto da questo aeroporto» e perciò «adesso, sta alla parte politica non deludere gli imprenditori».

Le piccole e medie imprese sono l'ossatura del sistema economico. Al termine del suo mandato, che bilancio traccia? «Un bilancio positivo. In Confindustria Salerno le piccole imprese rappresentano oltre l'85% del totale delle aziende. Positivo perché ho potuto incontrare tanti imprenditori, ho potuto conoscere tante realtà aziendali, tante belle storie d'impresa, imprenditori che, con caparbia e grande forza, sono riusciti a mettere su un'impresa dal niente. Il Salernitano conta 120 mila imprese, quindi non siamo pochi. Salerno è una provincia molto vivace, così come lo sono la Campania e il Mezzogiorno d'Italia».

Qual è lo stato di salute delle piccole e medie imprese (Pmi) salernitane?

«Ritengo che non sia cattivo. Abbiamo una grande ricchezza, il core business della provincia salernitana, che è rappresentata dall'industria agroalimentare. Dall'inscatolamento di pomodori o di legumi alla quarta gamma, c'è tutta un'economia che ruota attorno all'agroindustria. Pensiamo alla campagna pomodori, c'è un anno di lavoro che, poi, si concentra nei cinquantacinque giorni di marmellatura. È qualcosa di bellissimo. Lo stato di salute è buono. Abbiamo dimostrato di essere resilienti, uscendo dalla pandemia in maniera forte e a testa alta. Ma, possiamo fare ancora di più. I problemi sono gli impieghi, che sono calati, ma questo è dovuto anche al costo caro del denaro».

Dopo la presidenza della Piccola industria, rimarrà parte attiva in Confindustria Salerno?



AGROALIMENTARE E TURISMO SONO SETTORI TRAINANTI SERVE ACCOMPAGNARE LO SVILUPPO PUNTANDO SULL'INTERMODALITÀ



«Vediamo. Questi quattro anni sono stati per me importanti. Ho cercato di essere sempre attiva, di dare sempre il meglio di me stessa, ci ho messo tutta la passione che avevo. Adesso, per un po' mi riposo. Poi, dopo vedremo. Sicuramente, non lascio le aziende perché mi sono innamorata». Il mese di luglio ha segnato l'avvio delle attività dell'aeroporto. Avrà un impatto sulle Pmi di Salerno e provincia?

«Questa è una domanda che mi sono posta spesso negli ultimi tempi. C'è stata l'inaugurazione, abbiamo ascoltato le parole del

ministro Salvini e quelle del presidente De Luca. Le imprese si aspettano tanto da questo aeroporto. Adesso, sta alla parte politica, cui va riconosciuto di aver dato corso all'apertura dello scalo, non deludere gli imprenditori. Credo che l'aeroporto, soprattutto per le imprese della quarta gamma e del settore casario, ma non solo, sia una importante risorsa. Certamente, può aiutare moltissimo il turismo, che è una parte pulsante dell'economia salernitana. Sicuramente, può essere un grosso volano per l'economia della provincia».

In che modo si può accompagnare lo sviluppo dello scalo aeroportuale? Cioè, su cosa bisogna incidere adesso? «Dirci non solo per accompagnare lo sviluppo dell'aeroporto, ma per accompagnare l'economia salernitana abbiamo bisogno di infrastrutture la nostra provincia. Dall'agro nocerino sarnese fino a Salerno o a Pontecagnano, gli spazi sono limitati, e vero, si dovrebbero potenziare le infrastrutture esistenti, penso ad autostrade e ferrovie. In passato, abbiamo avuto scali ferroviari merci importanti, come quello di Pagani che adesso non c'è più. Per servizi del servizio intermodale, il punto di snodo ferroviario più vicino all'agro nocerino è l'interporto di Nola o Marcellinara. Intermodale è il futuro. E, poi, nell'agro nocerino, si devono ancora percorrere, con i mezzi pesanti, per raggiungere le autostrade, strade interne su cui non bisognerebbe transitare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Michelina, maestra in pensione «Torno in classe per i bambini»

LA STORIA

Gianluca Sollazzo

A scuola per sempre. Silenziosamente. E solo per lo spirito di servizio in forma di volontariato. È tornata a insegnare per passione anche se è in pensione da dodici anni. Non toglie lavoro alle insegnanti più giovani, perché lei ha deciso di non voler essere pagata. Spinta dalla vocazione per l'insegnamento agli alunni più piccoli, Michelina Forgiore, 75 anni, in pensione da ben 12 anni, ha deciso a titolo gratuito di tornare a insegnare presso la scuola primaria e infanzia Buonocore del rione Galena, appartenente al comprensivo San Tommaso d'Aquino. Era andata in pensione nel 2012 la dolce maestra. Da allora ha deciso però di non rimanere a casa. E da ben 12 anni, per tre volte alla settimana, torna nella sua seconda

casa, la scuola Buonocore, per fare lezioni agli studenti con qualche carenza di troppo. Alunni che devono recuperare la loro fiducia in se stessi e l'autoconsapevolezza. E maestra Michelina in questo la migliore.

IL RACCONTO

«Lo faccio per passione» racconta la maestra in pensione - sono tornata in classe con grande umiltà, come quando si comincia da zero, con discrezione e senza dare suggerimenti alle docenti più giovani». Maestra Michelina, residente nel rione Ca-

FORGIERE HA 75 ANNI ED È A RIPOSO DA 12 ANNI. INSEGNA GRATIS ALLA BUONOCORE COSÌ AIUTA GLI ALUNNI PIÙ DEBOLI E FRAGILI»

lenda, ha insegnato per 15 anni al plesso Buonocore, nella sua lunga carriera aveva insegnato in Costiera Amalfitana e nel Cilento. L'ultima destinazione è stato proprio il piccolo plesso del Carmine alto. Alla Buonocore ha lasciato un pezzo della sua vita da insegnante in servizio. Poi il meritato riposo dopo anni di carriera. Ma lei ha deciso di non chiudere definitivamente col passato. In modo volontario e totalmente gratuito, da ben dodici anni sta dando il suo servizio a scuola a favore degli alunni più fragili. «Ho la scuola sotto casa» - racconta la maestra pensionata - è stato un modo per rinsaldare i rapporti umani con le colleghe, per ristabilire un collegamento educativo con i bambini. Ho sempre cercato di essere sempre empatica, vicina ai bambini: il rapporto con i bambini mi ha sempre dato realizzazione, mi sento bene quando vado a scuola e passo il tempo con loro.



Torno a fare lezione a scuola tre volte a settimana e non mi pesa per niente». In vista di settembre la dolce maestra è già pronta a tornare in classe. «Mi affidano i bambini più deboli, fragili, cerco di recuperarli, con empatia e relazione affettiva» - spiega - attuando una didattica operativa e laboratoriale. E i bambini rispondono, anche se non subito, bisogna dare tempo. Sono per loro come una mamma un po' anziana - scherza - Umilmente mi sono rimessa in gioco per il bene della scuola e di alunni in difficoltà». Il suo ritorno in classe in

veste di maestra in pensione è stato il più discreto possibile. Invece di godersi la pensione, Michelina vuole spendersi ancora per il sistema scolastico italiano. In un periodo storico in cui è aumentato il numero dei docenti in fuga anticipata con la pensione: oltre 576 da settembre nel salernitano. «Gli insegnanti in pensione che prendono parte al progetto sono una risorsa meravigliosa per la scuola» - commenta la presidente del comprensivo San Tommaso, Maria Ida Chiumiento - non solo perché mettono a disposizione le loro competenze pedagogico-didattiche. La forza del progetto educativo come fatto che ha a che fare con apprendimento e insegnamento, risiede nella tensione emotiva e nella dimensione relazionale, nel dialogo attento». Come è cambiata la vita della maestra volontaria riconosce che tante cose sono mutate rispetto all'ingresso nel sistema dell'istruzione. «La scuola è cambiata tantissimo sul piano della utenza genitoriale - riconosce - Molti genitori hanno senso di responsabilità e ci ringraziano. Altri invece sono diventati troppo litigiosi. Forse si è perso un po' il rispetto per il ruolo dell'insegnante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Smaltimento illecito di rifiuti vegetali, sequestro e denuncia

IL CASO

Paolo Panaro

Imprenditore denunciato a piede libero per smaltimento illecito di rifiuti vegetali e averli incendiati ad Eboli. Sono stati sequestrati due appezzamenti di terreno dove avvenivano le operazioni illegali: i controlli sono stati effettuati dai carabinieri forestali durante un'attività di prevenzione e repressione degli illeciti ambientali in collaborazione con il nucleo guardie ambientali dell'associazione Accademia Kronos Salerno. L'ennesimo controllo nei giorni scorsi è stato effettuato nella zona agricola di Eboli: i militari hanno accertato, anche grazie all'ausilio di ispe-

zioni tramite orofotografie satellitari e l'impiego di droni, che un noto imprenditore agricolo da tempo smaltiva illecitamente sul suolo ingenti quantità di rifiuti derivanti da attività vivaistica per poi incendiarli. Durante gli accertamenti è stato appurato che l'imprenditore, in un fondo di sua proprietà, aveva realizzato su una superficie di circa 1000 metri quadrati un deposito incontrollato di rifiuti vegetali, residui di potature, palme e altro per poi darli alle fiamme in violazione a quanto previsto dalle normative vigenti in materia ambientale, ma anche in violazione a quanto disposto dal Decreto Dirigenza 225 del 7 giugno del 2024, che stabilisce in Campania lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi, e il conseguente divieto



di appiccare il fuoco dal 15 giugno fino al 15 ottobre.

LE ALTRE VERIFICHE

A seguito di quanto accertato il personale militare e il personale tecnico dell'associazione Kronos hanno esteso il controllo in altri siti individuando anche la presenza di ingenti quantitativi di terreno vegetale depositati su di un'area incolta di circa 2000 me-

EBOLI, NEL MIRINO DUE APPREZZAMENTI IN CUI VENIVANO DEPOSITATI E BRUCIATI RESIDUI DI POTATURE: NEL GIU/JA UN NOTO AGRICOLTORE

tri quadrati, in merito ai quali il titolare non era in grado di documentarne la provenienza né l'assenza di eventuali sostanze inquinanti. Al termine delle attività ispettive, i carabinieri forestali hanno proceduto al sequestro delle due aree interessate dai rifiuti dati alle fiamme e dal terreno vegetale, per complessivi 2300 metri quadrati, e alla denuncia dell'imprenditore per illecita gestione di rifiuti speciali non pericolosi nonché per aver dato alle fiamme rifiuti vegetali e residui vegetali depositati in modo incontrollato sul suolo. I controlli sono scattati dopo una serie di segnalazioni giunte alle carabinieri riguardanti gli incendi dei rifiuti vegetali che si sono successivamente riguiti negli ultimi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Lina Piccolo



Nico Casale

Bilancio positivo quello che Lina Piccolo traccia al termine dei quattro anni alla guida della Piccola industria di Confindustria Salerno. E lo fa rimarcando che «lo stato di salute delle Pmi è buono» e ricordando che, qui, «le piccole imprese rappresentano oltre l'85% del totale delle aziende». Piccolo guarda all'apertura dell'aeroporto, «un volano importantissimo per l'economia della provincia».

A pag. 20

L'economia, lo scenario

AGROALIMENTARE E TURISMO SONO SETTORI TRAINANTI SERVE ACCOMPAGNARE LO SVILUPPO PUNTANDO SULL'INTERMODALITÀ

Nico Casale

Bilancio positivo quello che Lina Piccolo traccia al termine dei quattro anni alla guida della Piccola industria di Confindustria Salerno. E lo fa rimarcando che «lo stato di salute delle Pmi è buono» e ricordando che, qui, «le piccole imprese rappresentano oltre l'85% del totale delle aziende». Piccolo guarda, poi, all'apertura dello scalo aeroportuale, che definisce «un volano importantissimo per l'economia della provincia», rimarcando che «le imprese si aspettano tanto da questo aeroporto» e, perciò, «adesso, sta alla parte politica non deludere gli imprenditori».

Le piccole e medie imprese sono l'ossatura del sistema economico. Al termine del suo mandato, che bilancio traccia?

«Un bilancio positivo. In Confindustria Salerno, le piccole imprese rappresentano oltre l'85% del totale delle aziende. Positivo perché ho potuto incontrare tanti imprenditori, ho potuto conoscere tante realtà aziendali, tante belle storie d'impresa, imprenditori che, con caparbia e grande forza, sono riusciti a mettere su un'impresa dal niente. Il Salernitano conta 120mila imprese, quindi non siamo pochi. Salerno è una provincia molto vivace, così come lo sono la Campania e il Mezzogiorno d'Italia».

Qual è lo stato di salute delle piccole e medie imprese (Pmi) salernitane?

«Ritengo che non sia cattivo. Abbiamo una grande ricchezza, il core business della provincia salernitana, che è rappresentata dall'industria agroalimentare. Dall'inscatolamento di pomodori o di legumi alla quarta gamma, c'è tutta un'economia che ruota attorno all'agroindustria. Pensiamo alla campagna pomodori, c'è un anno di lavoro che, poi, si concentra nei cinquanta giorni di manifattura. È qualcosa di bellissimo. Lo stato di salute è buono. Abbiamo dimostrato di essere resilienti, uscendo dalla pandemia in maniera forte e a testa alta. Ma, possiamo fare ancora di più. I problemi sono gli impieghi, che sono calati, ma questo è dovuto anche al costo caro del denaro».

Dopo la presidenza della Piccola industria, rimarrà parte attiva in Confindustria Salerno?

«Vediamo. Questi quattro anni sono stati, per me, importanti. Ho cercato di essere sempre attiva, di dare sempre il meglio di me stessa, ci ho messo tutta la passione che avevo. Adesso, per un po', mi riposo. Poi, dopo vedremo. Sicuramente, non lascio le aziende perché mi sono innamorata».

Il mese di luglio ha segnato l'avvio delle attività dell'aeroporto. Avrà un impatto sulle Pmi di Salerno e provincia?

«Questa è una domanda che mi sono posta spesso negli ultimi tempi. C'è stata l'inaugurazione, abbiamo ascoltato le parole del ministro Salvini e quelle del presidente De Luca. Le imprese si aspettano tanto da questo aeroporto. Adesso, sta alla parte politica, cui va riconosciuto di aver dato corso all'apertura dello scalo, non deludere gli imprenditori. Credo che l'aeroporto, soprattutto per le imprese della quarta gamma e del settore caseario, ma non solo, sia una importante risorsa. Certamente, può aiutare moltissimo il turismo, che è una parte pulsante dell'economia salernitana. Sicuramente, può essere un grosso volano per l'economia della provincia».

In che modo si può accompagnare lo sviluppo dello scalo aeroportuale? Cioè, su cosa bisogna incidere adesso?

«Direi non solo per accompagnare lo sviluppo dell'aeroporto, ma per accompagnare l'economia salernitana abbiamo bisogno di infrastrutturare la nostra provincia. Dall'agro nocerino sarnese fino a Salerno o a Pontecagnano, gli spazi sono limitati, è vero. Si dovrebbero potenziare le infrastrutture esistenti, penso ad autostrade e ferrovie. In passato, abbiamo avuto scali ferroviari merci importanti, come quello di Pagani che adesso non c'è più. Per servirci del servizio intermodale, il punto di snodo ferroviario più vicino all'agro

nocerino è l'interporto di Nola o Marcianise. L'intermodale è il futuro. E, poi, nell'agro nocerino, si devono ancora percorrere, con i mezzi pesanti, per raggiungere le autostrade, strade interne su cui non bisognerebbe transitare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA